

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccetto le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO - AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Agli Stati-Uniti d'America comincia l'agitazione periodica per la nomina del futuro presidente; e pare che questa volta ce ne vorrà ad accordarsi. Non sembra che si voglia ricorrere ad un'illustre spada anche questa volta. Piuttosto si discute sulla carta monetata e sull'oro. Il corso forzoso della carta venne testé introdotto anche alla Plata.

La Spagna ha votato un'altra delle sue tante Costituzioni. Sarebbe malagevole il volersene ricordare il numero, come delle sue rivoluzioni, da' suoi mutamenti di Governo. Non è da meravigliarsi, se quel paese non giunge mai a godere della sua libertà e della pace interna, dacché trova speditivo di mutare ogni qual tratto anche la legge fondamentale dello Stato. E dire, che vi sono di quelli che vorrebbero introdurre siffatta peste anche in Italia, che nella dotta Bologna, col plauso di tutte le leghe democratiche, si tenne un meeting per una Costituente e che non pochi de' fogli ministeriali parlano adesso di un mutamento da farsi nello Statuto! Oh! quante non sono le delizie dello spagnuolismo e quanto invidiabili! Altro che la vecchia Inghilterra, la quale si attiene scrupolosamente alle sue antiche istituzioni, e si accontenta di procedere con successive riforme della legge elettorale e delle altre, leggi! Noi meridionali di sangue caldo ed impetuosi non dobbiamo seguire gli esempi di que' freddi Inglesi, i quali seppero essere liberi, potenti e ricchi colla vecchia loro *Charter*; ma sì i confratelli latini della penisola de' Pirenei, che delle Costituzioni ne hanno a dozzine e si governano cogli arbitrii, e mutano governo ed impiegati ogni settimana e non hanno di permanente che la *bollettina* ed in prospettiva il fallimento, e se non godono la libertà alla inglese, non mancano mai di un po' di guerra civile!

In Francia pajono entrati invece in uno stadio di più sincero costituzionalismo. Il governo della Repubblica non cospira contro la esistenza della Repubblica. La revisione della Costituzione è ammessa, ma soltanto per migliorarla, non per rovesciarla. Il ministro Marcere ebbe il coraggio di dirlo al senatore Franchier legittimista, facendogli conoscere che i suoi rimpianti dell'*ancien régime* li rispetta, ma che non è il Senato dove egli possa venire ad esprimere. Nelle elezioni ultime i repubblicani guadagnarono alcuni de' seggi che erano stati tolti ai realisti colle elezioni annullate; ma però i bonapartisti mantengono i proprii. Il principe Napoleone di Girolamo si dichiarò repubblicano; ciocchè non vuol dire che egli non aspiri forse a diventare presidente della Repubblica. È prevista la possibilità di qualche conflitto tra le due Camere; ma non si discute per questo dalla stampa ministeriale di torsi l'incommodo dell'una di esse. Anzi si pensa oramai da tutti i più assennati, che se qualche cosa può salvare la Repubblica è questa larga base delle due Camere, la quale rende impossibile le precipitazioni di una maggioranza accidentale della Assemblea unica ed i conflitti di questa col potere esecutivo. Tutte le Assemblee uniche fecero mala

prova in Francia, dove la seconda disfese sempre l'opera della prima, quando non vi fu di mezzo un colpo di Stato a farla finita.

L'Italia, che ebbe la singolare fortuna di formarsi collo Statuto piemontese, divenuto italiano coi plebisciti, e che esiste libera ed una appunto per l'osservanza ed il rispetto di questa legge fondamentale dello Stato, trova in esso le ragioni storiche della sua esistenza. La unità italiana è nata con esso e per esso. Tutti coloro che vorrebbero sconnettere questo edificio e darci anche a noi le nostre Province Basche, la nostra Cartagena, o la nostra Repubblica unitaria, federativa, o bolognese, od altra che sia, e che propongono le Costituenti e le riforme del Senato, attentano all'unità nazionale od almeno cercano d'indebolire quel nesso che fece l'Italia degna d'imbrancarsi tra le grandi Nazioni.

No, non sono queste le riforme cui l'Italia s'attende da voi, o giovani, che non sapete quanto ci abbiate costato a tutti ed a ciascuno il fare questa unità! Le riforme cercatele entro voi stessi. Siate studiosi, ordinati, operosi, non pretensiosi, forti del corpo e del carattere per onorati e virili esercizi, gelosi dell'osservanza dei vostri doveri più che di andare alla ricerca di nuovi diritti. E meglio che intrattenerci colle vostre spagnolate, flagello da cui speriamo sia esente sempre l'Italia, andate la prossima domenica tutti a festeggiare lo Statuto del Regno d'Italia, e riconoscerlo per il primo fattore della sua unità e libertà. Soltanto quando sotto a quella bandiera, spiegata dal Re galantuomo, ci raccogliemmo tutti e l'esercito di cui egli era il capo si aperse ai soldati dell'indipendenza di tutte le parti d'Italia, questa poté diventare libera ed una. Non mostriamoci ingratiti per tanto beneficio: chè in quel giorno di certo la stella d'Italia sarebbe eclissata, e consumati i vecchi meriti degli Italiani e non sostituiti da pari virtù, le nostre fortune sarebbero cessate. Lo Statuto è l'ancora della nostra salvezza: e guai a chi lo tocca!

Sarebbe proprio il momento di abbandonarci, per giunta alle dominanti incertezze e titubanze ed ire partigiane, alla agitazione dei Costituenti, ora che si prepara una quistione grave davvero nell'Europa orientale e sul Mediterraneo, quella della Turchia! Abbiamo proprio bisogno di essere divisi e deboli in casa, per mostrarcim imprevedibili ed impotenti colà dove s'agita una delle quistioni che più importano all'avvenire della Nazione! È proprio il momento d'intrattenerci con queste polemiche astiose e bugiarde di giornalisti scappati alla scuola, dopo avere protestato contro chiunque avesse voluto farli studiare, volendo conservare intera la libertà della ignoranza!

Quel processo di dissoluzione, che si manifestò da molto tempo nella Turchia, ora sta prendendo delle sembianze acute. L'insurrezione dei cristiani si sostiene da molto tempo e si estende, La Porta non ha né danari, né soldati abbastanza per comprimerla. Se sguernisce alcune provincie delle truppe, il disordine è pronto a manifestarsi. I fatti di Salonicco, di Smirne, di Costantinopoli accennano a ripetersi. Sorde

minacce ci sono da per tutto e paure non meno delle minacce significanti. Nella reggia stessa del Sultano si mostrano degli oscuri complotti, che accennano a possibili e forse non lontane rivoluzioni di palazzo; indizio di sfacelo anche questi. Che se un partito domanda anche una Costituzione ed una limitazione del potere e delle spese del Sultano, ciòché sarebbe ottima cosa, chi può credere che se ne venga a capo facilmente? La diplomazia stessa col cerotto delle sue note, dei suoi *memorandum* serve piuttosto ad incoraggiare, che non ad attutire la insurrezione. I tre che credono d'imparare da Berlino e di obbligare le altre potenze ad accedere ai loro atti segreti, non vanno d'accordo tra di loro. La Germania, che ci ha il minore interesse diretto, tende soprattutto a favorire la Russia, che non cerchi altri alleati. L'Austria, pure avendo delle velleità d'aggiungersi alcune provincie, dice che vuole lo *statu quo* *migliorato*; ed i suoi uomini di Stato sono costretti a confessare, che tirano innanzi di per di con spediti, con palliativi, e che ogni giorno può sorgere un accidente impreveduto ed imprevedibile, che obblighi a mutare di strategia. Ora si parla di nuovi armistizi, di nuove pressioni dalle due parti per fare accettare ed efficacemente eseguire riforme, che si sa non saranno mai eseguite, perché i Turchi dovranno cominciare dal riformare se stessi, cioè cessare di esser Turchi. Ma non sembra né che la Porta accetti il *memorandum*, né che gli insorti si fidino, anche lasciati in possesso delle loro armi, né che il contegno riservato dell'Inghilterra sia senza una influenza. Essa vede che la Russia aspira a molto più, e sa che propose l'intervento dell'Austria per giustificare il suo proprio, che è propensa forse alle annessioni altrui per rendere possibili le proprie, che parlò del basso Danubio da ricuperarsi, volendo cosa avere un piede nella Bulgaria, di allargare il Montenegro, per darsi una stazione marittima sull'Adriatico. Anche se riuscisse a nulla, l'opera sua vale a scompaginare viepiù l'Impero ottomano ed a fissare nelle menti delle popolazioni greco-slave, che la Russia è quella che tutte le protegge. In una delle ultime radunanze delle Delegazioni austro-ungariche uno di quei delegati magiari scappò a dire, ch'ei vede più volentieri la mezzaluna, che non la croce greca a Costantinopoli; mentre altri rispose, che è quistione di gusto e ch'egli non sta per la poligamia. Questi discorsi, che pajono epigrammi politici, hanno il loro significato. Sul Danubio preferiscono i Turchi, perché temono i Russi; li preferiscono ora che non c'è più pericolo di vederli dominare a Buda, o portarsi all'assedio di Vienna, od invadere perfino l'Italia, per la porta de' barbari. Ma i Russi a Costantinopoli sono adunque una delle possibilità temute. I cristiani greco-slavi oppressi dai Turchi la pensano, evidentemente, in modo diverso dei Magiari. Essi odiano la mezzaluna e si tengono alla croce. Ora chi avrà da obbligarli a tenersi in collo la mezzaluna? Forse i Magiari, memori delle antiche origini, che si dicono coi Turchi comuni, saranno quelli che prenderanno partito per Maometto, essi che si trovano isolati tra Slavi e Tedeschi e non sep-

nella Normandia e nel Nivernese, la razza si è diffusa su diversi punti di quel paese, presso gli allevatori amanti del progresso, ma principalmente nell'antica Provincia d'Angiò. Il concorso regionale di Nantes nel 1866 mostrò una collezione di 40 maschi e 47 femmine dimostrando così che l'allevamento Durham in Francia non aveva più niente da invidiare a quello Inglese, e che l'intervento dello Stato poteva, senza inconvenienti, cessare; l'iniziativa privata degli allevatori poteva bastare a se stessa.

A che serve il dirmi, che qui si tratta d'un solo toro acquistato dalla Provincia, poichè, mentre nessuna provincia d'Italia ebbe forse il coraggio di far altrettanto finora, la nostra avrebbe forse potuto farne nuovi acquisti, qualora avesse scorto un maggior interessamento presso gli allevatori, o chi sa che nel faccia ancora per l'avvenire qualora vedesse più adeguatamente accarezzate le sue premure, il che sarebbe ancora in tempo utile di dimostrare con un notabile concorso per l'avvenire ad approfittare dell'attuale opportunitissimo periodo di sua maggior prolificità.

Ad ogni modo però parmi che dovrebbe essere anche nell'ambizione di molti fra i più vecchi allevatori della Provincia il condurvi, ognuno, qualcuna delle loro armente migliori per forma, finezza ed attitudine lattifera, se non altro per essere orgogliosi di poter additare ai simili visitatori della loro stalle qualche prodotto

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

APPENDICE

DEL TORO PROVINCIALE DI RAZZA DURHAM

I nostri allevatori non ignorano certamente che fuori Porta Grazzano, e precisamente a San Osvaldo, il signor Conte Colleredo Leandro tiene, a servizio di pubblica monta, un riproduttore Durham acquistato dalla Provincia in occasione dell'Esposizione mondiale di Vienna del 1873; ma parrebbe che ne ignorino i pregi e l'eccellenza, e che quasi lo confondano con un altro toro qualunque: almeno però porta a tanto credere la scarsità del concorso che ebbe per lo passato.

Per chi sa cosa sia un toro vero Durham non eccita meraviglia alcuna il sentire che si annetta al suo salto la tariffa di 20 franchi, e tantomeno poi quella di 10, come pure non spaventa gran fatto la distanza della sua stazione; ma ammettiamo pure che la primiera tariffa di 20 franchi congiunta alla località impropria in cui si trovava prima d'ora (Piancada) sia stata la cagione precipua dello scarso concorso avuto; ammettiamo pur anco che abbia continuato ancora a sussistere nell'insufficienza di sua riduzione, più tardi abbassata fino a lire 10; non saprei però come verrebbe giustificato ancora il poco concorso ora che, alla grande comodità del locale in cui la stazione

venne nuovamente impiantata, si congiunge tale un abbassamento nella tassa per salto al punto d'essere stata ridotta a sole lire 5 col diritto a tre salti.

Se gli intelligenti ed appassionati allevatori del Friuli fossero stati ben penetrati delle preziose attitudini che si fecero acquistare alla razza da cui discende il prenominato toro; se avessero conosciuti i lunghi e pazienti studi, e le cure costanti sostenute dai freddi, ed istancabili Inglesi per giungerne al conseguimento; se avessero saputo ancora, che, congiuntamente ad una più che discreta potenza lattifera, tale razza accoppia, in altissimo grado, una somma facilità ad ingrassare, e tale una precocità da fornire a tre anni quel peso che tutte le altre razze bovine in genere appena appena possono dare a sei anni di età; e se in fine ne fosse loro stata ben nota l'estrema finezza, l'incomparabile docilità, congiunta a somma bellezza, io credo che ben lunghi dall'essere rimasto in buona parte sfuggito, ed inoperoso, non avrebbe forse potuto soddisfare a tutte le richieste, malgrado l'apparente altezza della tariffa, e l'improprietà del luogo in cui era prima collocato.

Ma tutto questo ben lo seppa la Francia, la quale, seriamente, dall'Inghilterra, 40 anni circa or sono, per mezzo dei sigg. L'evre de Sante Marie ed Ivart ne introdusse dei riproduttori nel proprio territorio. In sul principio allevata esclusivamente nelle vacherie dello Stato situate

Anche noi in casa nostra avremmo avuto bisogno di uno *statu quo* migliorato, ma è molto da temersi che troveremo la situazione interna molto peggiorata, allorquando appunto avremmo bisogno di metterci securi di fronte al problema di politica estera, che tanto c'importa. Speriamo, che la coscienza nazionale si risveglierà a tempo.

Abbiamo a dolere non poco, che le titubanze dal nuovo Ministero di Sinistra mostrate circa alla convenzione di Basilea, cui conosceva anche prima di essere al potere e sulla quale esito tanto ed esita ad avere un'opinione qualsiasi, o non è concorde ad averla, né sicuro di avere quella della maggioranza già scissa, ci abbia esposti ad udire parole irridenti all'Italia dalla stampa di Vienna, di Parigi ed anche di Londra, che parla a nome degli interessati nelle feroci italiane. Il non avere saputo risolversi sulle prime non soltanto ci ha esposti ad una polemica ingiuriosa, che a noi medesimi turba il criterio d'una decisione pronta e scorsa di preventioni; ma viene a rompere anche la nuova maggioranza, come ruppe l'antica, e ci crea diseredito quando abbiamo il maggior uovo di far valere anche presso le altre potenze la nostra giusta imparzialità nella politica generale. Senza accordo e risolutezza nei membri del Governo e nella maggioranza che lo sostiene, la nostra situazione interna ed esterna si verrà peggiorando; e tardi troppo ce ne accorgeremo.

P. V.

La quistione ferroviaria, che non si volle discutere a suo tempo, delineando i partiti sopra una quistione importante, invece che sulle relazioni personali, minaccia di produrre forti dissensi nella Maggioranza presente. Il Governo mandò alla cheticella il Correnti col Malvano, il Biglia, il Bignami a trattare col Rothschild chiamato già il Re dei Re, nella sua reggia di Ferriere; e chiese per invito di De Pretis e Zanardelli alla Commissione nominata dagli uffici di sospendere le sue decisioni, fino a tanto che le avesse presentato nuovi documenti. Assente il Sella per la malattia del fratello aggravata, furono soltanto il Maurogonti ed il capo della Sinistra Crispi, che ne mostrò tutta la convenienza, per la sospensione. Ma sei, astenendosi il Crispi, furono per il rigetto pronto ed assoluto della convenzione ed elessero il Puccini a relatore. Certi fogli della Sinistra strepitano e fanno un'opposizione fortissima al Governo. Fra questi il *Popolo Romano*, la *Capitale* e la *Ragione* si mostrano accaniti specialmente contro il De Pretis ed al Nicotera e perfino contro al Crispi. Il *Bersagliere* ed il *Diritto* vorrebbero temperare questi ardori, che in quei giornali ed in alcuni Deputati di Sinistra dipendono dalla abitudine inveterata di opposizione ed ogni costo, sicché il Nicotera sembra ad essi perfino un moderato, che non obbedisce abbastanza alle loro ingiunzioni.

Noi vediamo troppo, confermata dai fatti la nostra previsione, che era un errore il presentare alla Camera una legge di tanta importanza, come se il Governo non avesse un'opinione sua propria in proposito ed aspettasse di farsene una dopo tasteggiata quella della Camera. Un Governo bisogna che diriga la maggioranza che lo sostiene e non già che aspetti di esserne diretto. Se esso non ha un'opinione decisa sopra quistioni importanti e non sa prendere una risoluzione qualsiasi su di esse, è certo di trovarsi di fronte a molte opinioni, tra le quali gli sarà del pari difficile lo scegliere. Lo spreco ora nato nella maggioranza è un grave imbarazzo per il Ministero di Sinistra; ed è difficile il prevedere come se ne potrà cavare con onore e senza maggiore pregiudizio degli interessi del paese. Se è vero, come sentiamo all'ultima ora, che il Correnti soscrisse il patto di pagare in carta invece che in oro il prezzo del materiale all'Alta Italia, che in compenso eserciterà le ferrovie per 18 mesi e potrà al-

facoltà fecondatrice, tuttavia, rispettosamente parlando, pesa i suoi bei 900 kilogrammi; e dissimilato appunto per incoraggiare coloro che si lasciassero trattenere dal concorrere alla sua copula per temere che i discendenti non prosperino; e troverà finalmente che egli è d'una finezza estrema, d'una incomparabile docilità, e di tale un'avvenenza, un davanti, che mi fa esprimere il voto che gli siano resi gli onori di una fotografia.

È ben quadrato, senza avallamento dorsale, se si troverà un po' di sproporzione fra le parti anteriori, e le posteriori egli si è perché queste, come negli stalloni, così ne tori sono sempre quanto più esigue; ma ciò non costituisce difetto, e non si verifica mai nei discendenti femmine, e nemmeno nei maschi quando vengono castrati prima che l'ardore genetico si faccia sentire.

Di un bel pelo formentino sparso di scarse bianche poco estese, e colle corna corte, grosse, ben dirette ad arco egli presenta le precise dimensioni seguenti:

1. Dall'una all'altra punta delle spalle Metri 00.68
2. Dal garrese a terra > 01.60
3. Dalla parte anteriore del garrese alla punta del petto > 00.95
4. Dalla sommità della testa alla base della coda > 02.35
5. Circonferenza del corpo con una linea che parte dal dorso, passa

zare le tariffe e sopprimere dei treni, nessuno dirà che questi ne abbiano guadagnato.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Camera dei Deputati*) - Seduta del 27.

Hanno luogo alcune interrogazioni.

Botta domanda al ministro della guerra quali provvedimenti crede opportuni per togliere il grave inconveniente derivante alle finanze dai debiti di massa lasciati dai soldati e per impedire nell'avvenire che non si accumulino nuovamente.

Mezzacapo, ministro, risponde di credere conveniente ormai di cancellare il passato, condannando il debito; ma a ciò essere necessaria una legge, che promette di presentare. Non potere poi dire quanto farà in avvenire, ma poter almeno assicurare che terrà conto della differenza che passa fra i debiti cagionati dai servizi straordinari e quelli contratti in servizio ordinario.

Massari chiede al ministero degli esteri se conferma quanto si legge nella relazione del bilancio del suo dicastero, che cioè le legazioni di Parigi e Pietroburgo sono pure elevate ad ambasciate, e si chiede inoltre quale contegno il Governo italiano intende di tenere nelle complicazioni coll'Impero ottomano in seguito al convegno di Berlino.

Melegari conferma che le legazioni accennate verranno elevate ad ambasciate.

Circa alle conferenze di Berlino, risponde che il Governo italiano non esita ad aderire al *Memorandum* diretto ad assodare la pace nelle condizioni delle civiltà e del progresso, considerando massimamente che l'Italia è una delle Potenze garanti dell'Impero Ottomano.

Aggiunge essersi bensì vero che una di esse si astenne, ma ritiene che la astensione di una non impedirà l'azione delle altre, e confida che l'Inghilterra adopererà la sua influenza presso la Porta onde vengano accolte le attuali proposte di Berlino.

Di Cesaro, rivolgendo quindi un'altra interrogazione sul movimento degli agenti diplomatici nazionali, deploра che non siasi sollecitamente provveduto alle vacanze verificate nei posti diplomatici e nei consolati. Reputa inoltre poco opportuna l'introduzione di uomini politici nei posti diplomatici, fattasi dalla precedente Amministrazione e mantenuta dalla presente. Raccomanda, infine, alcuni miglioramenti nelle condizioni del personale diplomatico e specialmente nel consolare.

Visconti afferma che durante il suo Ministero la diplomazia italiana non restò inoperosa, ne decadde dal credito che aveva. Dà ragione di alcune vacanze che non poteronsi riempire per vari giusti motivi. Dà pure ragione della nomina dei nostri rappresentanti a Vienna ed a Londra, e opina, anzi tiene per certo, che lo avvicendarsi dei Ministeri non rechera turbamento alcuno nella nostra diplomazia, il cui ufficio ed onore consistono nel servire agli interessi dell'Italia, non nel seguire i partiti politici.

Melegari dichiara di non potersi associare agli appunti diretti o indiretti mossi da Cesaro contro l'Amministrazione passata, e desidera anche esso di diminuire le vacanze, tuttavia esistenti. Rispetto poi alla chiamata a funzioni diplomatiche di uomini politici, non conviene parimenti nella opinione di Cesaro, riconoscendo esservi dei casi di opportunità e di convenienza che ne consigli la scelta. Accenna infine alle ragioni per le quali esso approvò pienamente la nomina dell'ambasciatore a Londra fatta dal Ministero precedente.

Depretis aggiunge che la nomina di detto ambasciatore era un fatto compiuto, che al Ministero non restava che confermarla in coerenza a quei principi direttivi che proclamò nel suo programma.

Approvansi quindi tutti i capitoli del bilancio degli esteri, dopo considerazioni di Mauri.

per la regione ombilicale, e rimonti a raggiungere il punto di partenza > 00.75

6. Lunghezza della testa > 02.85

7. Dalla parte più convessa d'un arco orbitario all'altra > 00.28

8. Da un anca all'altra > 00.60

9. Da un garetto all'altro, da un ginocchio all'altro, l'animale essendo in giusta proporzione > 00.42

Ad invogliare, come vorrei, gli allevatori a ricorrere numerosi all'opera di questo prezioso riproduttore sia per ricavare un proprio utile, sia anche per dimostrarsi un po' più ossequenti alle vive preure, che spiega la Provincia per favorire il miglioramento della razza boyina che forma la massima parte della nazionale ricchezza, ed anche un po' per deciderli ad onorarla almeno d'una loro visita, che loro non sarà certamente negata, mi rimarrebbero moltissime cose a dire ancora, ma mi restringerò solo a citare alcuni fatti speciali, i quali tornano e ad onore di questa pregiatissima razza, ed a gloria dei due fratelli Inglesi i quali colla pazienza e collo studio la portarono al massimo grado di perfezione nella quale, presentemente, ancor si mantiene.

(continua)

torno agli assegni del personale diplomatico e consolare, assottigliati dalle imposte e dal cambio; di De Renzis sopra le gravi irregolarità verificate nel servizio dei vagli consolari, e dopo gli schiari dati da Depratis, Melogari, Spaventa e dal relatore Rasponi.

Infine ha luogo l'interrogazione di Bertani, sopra le condizioni dell'Istituto dei sordo-muti maschi in Napoli; alla quale il ministro dell'Istruzione pubblica, dopo esposte le vicende delle contestazioni insorte relativamente a tale scuola, dichiara d'essere riuscito a che le condizioni vengano migliorate e consolidate quanto meglio sarà possibile.

ITALIA

Roma. È stata distribuita alla Camera la relazione dell'onorevole Fusco sulla proposta di legge intorno al bollettino degli annunzi legali. La Commissione accetta nel suo principio il progetto proposto, ma vi introduce parecchie variazioni non sostanziali per garantire la maggior pubblicità i diritti dei terzi. Fra le altre cose ammette che la pubblicazione del bollettino possa venire appaltata. Stabilisce però in modo assoluto che bollettini prefettizi debbano essere pubblicati le tante volte per settimana quante lo erano i giornali che avevano prima la concessione di questi annunzi, e non mai meno di due per settimana. La discussione di questo progetto di legge è all'ordine del giorno d'oggi, lunedì.

Leggiamo nella *Liberità*: Al Centro piacque poco l'attitudine dell'on. Correnti nella questione della riforma elettorale. Adesso si vorrà discutere intorno alla quistione ferroviaria. Ignoriamo se si prenderanno deliberazioni contrarie o favorevoli alla missione affidata al Correnti, della quale il Centro dovrebbe essere lieto, perché è sempre una prova di fiducia che il Ministero ha dato a questa frazione della Camera.

ESTERI

Austria. A Praga si suicidò un certo Erminier, avvocato. Per ordine del cardinale Schwarzenberg, il clero negò di intervenire ai funerali. La partecipazione del pubblico agli stessi fu esclusa.

Francia. L'*Italie* ha da Parigi: Gli studenti parigini firmano una protesta contro una frase pronunciata da uno studente, il quale assistendo ad un banchetto disse: Stendiamo una mano benevola, disopra alle rovine di Strasburgo, ai nostri fratelli di Berlino. Moltissimi studenti dopo queste parole, abbandonarono il banchetto.

La Commissione del bilancio, presieduta dal signor Gambetta, nè ha cancellato la somma di 600,000 franchi per restauro di chiese.

Germania. L'imperatore di Germania assisterà, nel corso dell'estate, a parecchie grandi manovre di cavalleria, e in particolare a quelle che avranno luogo nei dintorni di Metz.

La *Gazzetta di Magdeburgo* ha un dispaccio da Berlino, il quale contiene la notizia che il principe di Bismarck ha detto al signor Pindor, redattore in capo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, recatosi da lui a prendere congedo prima di andare ai bagni, di partire pur tranquillamente, giacché per qualche settimana non vi sarà nulla di interessante, né in quanto a politica interna, né in quanto a politica estera.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz*, che gli armamenti continuano senza interruzione, e che si stanno apprestando le ambulanze, e si acquistano a Vienna gli strumenti chirurgici da campo. Al governo venne fatta la proposta di emettere un milione di florini in banconote, e pare che questo piano verrà accettato.

Turchia. Il *Daily News* annuncia che il movimento provocato dai *softas* a Costantinopoli continua. Essi demandano ora con insistenza un parlamento nazionale, che controllerebbe il bilancio. Sullo stesso argomento una corrispondenza da Pera al *Times* così si esprime: I *softas* sono diventati una potenza nello Stato. Ma sarà dessa una potenza benefica? Il nome di *softas* è stato finora una parola di orrore. Ma attualmente essi sono al più alto grado di popolarità. I *softas* sono studenti di Divinità e di legge, e obbediscono alla influenza degli *Ulemas* dotti in Divinità, la cui regola esclusiva di condotta è il Corano. Condotti dai sacerdoti, questi studenti sacerdotali, tengono i loro *meetings* nelle moschee. Ma vorrà il Sultano accondiscendere alle loro domande di un governo quasi costituzionale? Ed è questo paese preparato per un regime di tale natura?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Legato Venturini-Della Porta. Oggi il Sindaco ed il Presidente della Congregazione di carità, accompagnati dal notajo dottor Baldassera, si fecero consegnare dai cessati Amministratori tutte le carte relative alla gestione di questo Legato.

A rappresentare Udine all'odierna commemorazione del *centenario di Legnano*, creiamo sapere che l'onorevole Sindaco di Udine ha delegato il nostro concittadino Francesco

Verzegnassi, patriota che tanto fece per la libertà, e in cui le antiche gloriose memorie dell'Italia furono ognora cagione a ben sperata per la redenzione della Patria. Né migliore scelta poteva fare, perché a Milano, dove il Verzegnassi è stimato ed amato, si comprendesse come i Friulani partecipino col sentimento alle feste commemorative di quella Metropoli e alla gratitudine d'averne i nostri veri

veri, a Legnano
Barbare forme, come falce al piano
Campi di biade.

Oggi riceviamo da parecchi amici Versi pubblicati per questa occasione, tra cui un canto del prof. G. S. Ferrari (del nostro Ginnasio Liceo), un' *Ode di A. Fogazzaro*, ed abbiamo pur sott'occhio un Sonetto di Vincenzo De Castro. Generosi sentimenti sono espressi dal giovane prof. Ferrari nel suo decasillabi; sentimenti d'elevato patriottismo in leggiadissima veste poetica ammirammo nell'*Ode del Poeta vicentino*; però il concetto patriottico della festa di questo giorno essendo efficacemente, ed in soli quattordici versi, espresso esizialmente dal nostro amico De Castro, a questi diamo la preferenza, affinché tengano le veci della nostra prosa.

La battaglia di Legnano.

*Gia vincitrice sul sanguigno Olona
Dispiega la nemica oste le tende;
Già il drappel della morte il canto intona,
E del Carroccio il santo altar difende.
Al lieto grido, che vittoria suona,
Il Sir fuggiasco il tardo orecchio intende;
Fiacidata è alfin l'Imperial Corona,
E per tre di la sposa invan lo attende.
Così dei' padri vendicaron l'onte
I prodi figli, e gli oppressor superbi
Piegari sui campi di Legnan la fronte.
Qui sorga sacro alla Concordia un tempio,
Che, mètre eterna la memoria serbi,
Sia d'antico valor scola ed esempio.*

È noto che anche la nostra Società Operaja ha mandato per questa solenne occasione una sua rappresentanza a Milano e a Legnano. Ora ci è grato di pubblicare i seguenti due telegrammi arrivati alla sua Presidenza e che ci sono gentilmente comunicati.

Società Operaja — Udinese

Tempo bello; ricevimento solenne. Oltre 300 società. Accoglienza festosa; spettacolo importante.

Uniti alle Società di Pordenone, Spilimbergo, Cividale, Vittorio, legione Friulana 48-49, presenziamo il ricevimento. Percorremo la Città festante; fummo all'Arca alla distribuzione dei premi per tiro.

I Rappresentanti.

Gli appartenenti alla Sezione udinese del Giury drammatico sono riconvocati presso la segreteria della Società filodrammatica al Teatro Minerva questa sera alle ore 8 1/2 pomeridiane.

Siccome alcuni dei nominati o non sono mai intervenuti alle radunazioni, o lasciarono comprendere di non poter essere membri attivi della Sezione udinese, così sono pregati di mandare un rigo alla Presidenza della Sezione per dichiarare esplicitamente, se intendono, o no, di appartenere alla Sezione stessa; e ciò onde rendere possibili le radunazioni legali della Sezione con una maggioranza legale atta a deliberare.

Un ufficio postale è stato aperto anche in Artegna.

Al funerali del Consigliere quiescente Giovanni Cosatini, che l'altra sera veniva al *Caffè Corazzi* colpito da apoplessia, assistevano i funzionari del nostro Tribunale civile e correttoriale. Egli aveva 67 anni, e veniva pocanzo posto in istato di riposo col titolo di Vicepresidente.

Notizie bacologiche. L'avere notizie dell'andamento della stagione bacologica è quest'anno più che mai utile per tutti. Noi abbiamo pregato e pregiamo i nostri amici delle varie parti del Friuli a darcene. Pubblicandole nel giornale noi serviamo così a tutti e ad essi medesimi, che così avranno quelle di altre parti.

Noi, aspettando di essere favoriti nell'interesse pubblico recapitiamo qui intanto quelle che troviamo nella corrispondenza di un nostro amico.

Una lettera da *Monfalcone* del 20 dice che la semente giapponese della Ditta Lattuada è una delle meglio riuscite. Avevano fatto la terza muta e da lì a tre giorni si aspettava la quarta. Si temevano i freddi. — Da Fagagna il 21 scrivono che i bachi si accostavano alla terza muta. Ad onta della poco buona foglia e della bassa temperatura, anche i provenienti da semente di riproduzione andarono discretamente bene in quel vasto circondario. —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1111-25

Consiglio d'Amministrazione
del Civico Spedale
Ospizio degli Esposti e Partorienti
in Udine.
ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

AVVISO

Nell'asta oggi seguita in relazione all'avviso 20 aprile passato a questo numero, la fornitura delle lingerie ed oggetti di vestiario occorrenti a questo Ospitale venne aggiudicata per il prezzo di L. 4980, quella per le merci occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti venne aggiudicata per il prezzo di L. 1645, e quella in fine delle merci occorrenti all'Istituto dei Convalescenti in Lovaria venne aggiudicata per il prezzo di lire 1475.

Si avvisa per tanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi suddetti, offerta che potrà essere tanto cumulativa che singola per uno o l'altro di detti lotti, è di giorni 15, che vanno a spirare nel 7 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Udine, il 23 maggio 1876.

Il Presidente
QUESTIAUXIl Segretario
G. Cesare

Prov. Udine Esattore di Tolmezzo
Comune di Tolmezzo

Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 25 luglio 1876 nel locale d'ufficio della Pretura, e coll'assistenza degli ill. signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti al sig. Nazzi Antonio figlio del fu Alessandro domiciliato a Tolmezzo debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Tolmezzo.

1. Aritorio al n. 694 sub. a, di pert. 1.06 colla rend. 4.04. Confina 1 i sig. Di Vora Margherita e Carolina di Pietro, 2 Copetti Nicolò, Giacomo e Domenico q.m. Antonio, 3 Copetti Nicolò suddetti, 4 Picottini Francesco e sorelle q.m. Ilario.

2. Aritorio al n. 1255 di pert. 0.10 colla rend. 0.38. Confina 1 i signori Copetti Nicolò, Giacomo e Domenico

fratelli q.m. Antonio, 2 suddetti, 3 suddetti, 4 Lippi Luigi, Pietro, Agostino e Maria q.m. Marco.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 70.80, previo il deposito di L. 3.54 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerto.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 1 agosto 1876 ed il secondo nel giorno 8 agosto 1876 nel luogo ed ore suindicate.

Tolmezzo, il 19 maggio 1876.

L'Esattore
C. MAZZOLINI.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere del Mand. di Cividale
Rende noto

che nel giorno 18 maggio 1876 Felice Giuseppe fu Sebastiano qual tutore dei minori Antonio, Giovanni e Rosa Filippigh fu Antonio di Topolò nell'interesse dei medesimi accettava col beneficio dell'inventario, l'intestata eredità dei genitori dei suoi tutelati, Filippigh Antonio deceduto in Topolò nel 1. gennaio 1873 e Sturiam Marianna ~~deceduta~~ in detto luogo nel 18 dicembre 1872.

Cividale, dalla Cancelleria Mandamentale
addi 25 maggio 1876.

Il Cancelliere
FAGNANI

AL NEGOZIO

DI

LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

RICERCA DI OPERAI.

minatori, operai ferrovieri e muratori trovano subito lavoro ad alti cottimi presso la costruzione della ferrovia del Salzkammergut, Sezione Ausee (Austria).

Adesso 17 maggio 1876.

L'Impresa della Costruzione.

Iovss, FLACCHER E SCHÖCH.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire **2.50** al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. **2.75**
Casarsa **2.85**
Pordenone **2.95**

Trovasi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco
via del Sale al numero 7

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellman intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

In via Cortelazis num. 1

Vendita a

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **10**.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **10** al disotto dei prezzi usuali.

PEJO



PEJ

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'eccellenza meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, ristora lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaci d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impresso **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

VENDITA PER STRALCIO

Per circostanze di famiglia abbiamo deciso di liquidare il nostro Negozio di Ferramenta sito in Mercatovecchio e da oggi in poi venderemo a prezzi ribassati.

Invitiamo quindi i signori negoziati e consumatori di approfittare di questa circostanza per fare dei vantaggiosi acquisti sia in ferro battuto e cilindri che in altri articoli di ferramenta, oggetti da cucina ecc.

G. A. MORITSCH D'ANDREA.

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)



(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. da-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, **angina**, **bronchite**, **grip**, **tisi**, **di primo grado**, **rauodina**, ecc., ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmacaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed invertebrate, senza mercurio, prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, **anti-coleric**, **febrifuga**, **tonica**, **calmante**, **anti-cotica**, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabri, Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO con fabbrica d'apparecchi Ortopedici a **Milano**, Via Cappellari, N. 4 a maggior comodità e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di **Venezia** e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **CINTI MECCANICO-ANATOMICI**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernia fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale CINTO

MECCANICO-ANATOMICO di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'ERNIA gli merita il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiarano **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'ARTE ORTOPEDICA: egli è certo d'altronde che nessun CINTO, potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotoesto CINTO, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

VENEZIA, S. Marco, Frezzeria, n. 1827, 1º piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom.